

IL MONTE ROSA

6 DICEMBRE 2008

Api: spero un futuro non di recessione

«Siamo in condizione di sofferenza, di crisi profonda e spero di non parlare in futuro di recessione», dice Paola Pansini dell'Api, cioè dell'associazione piccole e medie industrie della province di Novara, Vco e Vercelli.

E poi aggiunge: «L'ultima indagine congiunturale ha evidenziato un pessimismo e non saranno positivi i dati riguardanti il primo semestre. Nelle nostre imprese stiamo vivendo una riduzione di organico. Quella piccola e media sono ancora trainanti, ma i numeri sono ancora piccoli perché in una situazione come quella che stiamo vivendo è la grande industria ha subire il contraccolpo maggiore. Il governo - continua Paola Pansini - ha iniziato a fare qualcosa sostenendo la liquidità delle imprese e intervenendo sull'Iva. A livello nazionale abbiamo proposto di semplificare la procedura di cessione dei crediti iva dalle piccole e medie imprese alle banche. Questo permette alle imprese di avere facilitazioni finanziarie immediate; le banche impiegherebbero le disponibilità promesse al sistema industriale acquistan-

do crediti verso lo Stato e lo stato potrebbe avere interlocutori professionali con cui intavolare unitariamente eventuali colloqui. La crisi che vive anche il nostro territorio - sottolinea Paola Pansini - non è settoriale. Quando anche gli edili ne risentono vuol dire che il mercato è fermo. Penso che la situazione diventerà peggiore nei primi sei mesi del 2009. Solo dopo settembre, stando agli studi di settore, con la stabilità finanziaria si potrà rilanciare l'economia reale. Bisogna lavorare su progetti e politica di rilancio PMI abbandonando la finanza creativa. Le iniziative che sono state avviate servono solo a tamponare. Inoltre bisognerebbe rilanciare le attività di confidi delle associazioni. Le banche oggi soffrono di liquidità, in questo modo lavorando in sinergia con i confidi si darebbe il 50% di credito alle imprese e la banca sarebbe più agevolata a dare liquidità.

Ci sono aziende - conclude Paola Pansini - che non si sognavano di mettere in cassa integrazione. Dobbiamo tenere duro e la finanza deve aiutarci».